

#### **Precisazioni alla risposta al quesito n. 4**

Il servizio di custodia e conservazione documentale di cui all'art. 15 della convenzione, con decorrenza dalla sottoscrizione del contratto di tesoreria, deve intendersi remunerato dal corrispettivo forfettario di cui al comma 1 dell'articolo 17 della stessa convenzione.

#### **Quesito 5**

- a) In relazione agli affidamenti a scadenza per eurmln 62,206 ca, presenti al 08/2018 in Centrale Rischi, si richiede dettaglio delle operazioni in essere e dei relativi Istituti segnalanti in Banca d'Italia.
- b) In relazione allo sconfinò di euro 118mila per fido a revoca con accordato pari a zero riportato al succitato periodo del 08/2018 in relazione allo sconfinò di € 118 in Centrale Rischi, da Voi già rappresentatoci con comunicazione del 21 dicembre 2016, relativo ad un Credito di Enel Energia S.p.A. ceduto a Banca Sistema, credito da Voi sconosciuto, per il quale era in corso un contenzioso, si vuole avere aggiornamento sull'esito del medesimo.
- c) Posto che il Rendiconto di gestione 2017 ha registrato un disavanzo di esercizio di oltre 2,4eurmln, la presenza di residui attivi in crescita, dalla considerevole misura pari a oltre 105eurmln e di crediti di dubbia esigibilità per oltre 9 eurmln, con riferimento alle **spese non fondamentali** sostenute dalla Provincia, menzionate nel Rendiconto alla Gestione del 2015, per le quali ci fu riportato con Vs comunicazione del 2016, la presenza di un ricorso presso il Consiglio di Stato avverso alla Regione Puglia e delle stesse ritroviamo quanto accennato alla pag 15 della Relazione al Rendiconto di Gestione del 2017, come "il recupero di parte dei crediti vantati verso la Regione Puglia", tutto ciò premesso, si invita lo spett.le Ente a notiziarci dettagliatamente circa l'evoluzione della vicenda.

#### **Risposta quesito n. 5**

- a) Gli affidamenti a scadenza per € 62,206 milioni ca, presenti al 8/2018 in Centrale Rischi, rappresentano l'attuale debito residuo dei mutui in ammortamento contratti con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- b) Lo sconfinò di euro 113.784 (nel quesito è indicato erroneamente € 118.000) per fido a revoca con accordato pari a zero riportato al periodo 8/2018 in Centrale Rischi, riguarda un credito di Enel Energia S.p.A. ceduto a Banca Sistema. Tale credito è stato sconosciuto dalla Provincia di Lecce ed è ancora in corso un contenzioso giudiziario.
- c) I disavanzi con cui si sono chiusi i Rendiconti degli anni 2015, 2016, 2017 sono dovuti esclusivamente al mancato riconoscimento da parte della Regione Puglia dei rimborsi per le spese anticipate dalla Provincia di Lecce per l'esercizio delle funzioni non fondamentali trasferite alla Regione Puglia sulla base della Legge n. 56 /2014.

Merita notare che i disavanzi degli anni 2015, 2016, 2017 sono stati rispettivamente pari a - € 8.852.227,66, - € 7.732.545,86, - € 2.447.180,35. E' pertanto evidente come la Provincia di Lecce, nonostante la Regione non abbia ancora provveduto a rimborsare le ingenti spese per le funzioni trasferite relative all'anno 2015, sia riuscita a ridurre i propri disavanzi grazie ad un avanzo nella gestione di competenza, frutto di una attenta politica di spendig review e efficientamento della gestione.

Per l'ottenimento di tale rimborso la Provincia di Lecce, ma anche la Provincia di Brindisi, avevano attivato un contenzioso con la Regione. Il Consiglio di Stato adito dopo la sentenza del Tar non aveva accolto la richiesta della Provincia in quanto non era stato emanato il Decreto che fissasse le modalità del rimborso.

Tale questione sembrava essere stata superata dall'art. 39 del D.L. n. 50/2017 che prevedeva un blocco del trasferimento dallo Stato alle Regioni del "fondo per il trasporto

pubblico locale” nel caso in cui non vi fosse stata l’intesa tra Regioni e Province sull’erogazione delle risorse per l’esercizio delle funzioni ad esse conferite.

In virtù di tale norma la Regione Puglia e le Province pugliesi nel dicembre del 2017 hanno sottoscritto un’ intesa per il rimborso delle spese sostenute da queste ultime nel 2016 per l’esercizio delle funzioni trasferite alla Regione. In base a tale accordo alla Provincia di Lecce è stato riconosciuto un rimborso per € 3.200.000,00. In tale accordo, inoltre, era stato fissato di demandare ad un successivo incontro, da tenersi nel 2018, per la quantificazione delle somme relative al 2015, i cui importi erano maggiori e più articolati rispetto a quelli del 2016.

La Sentenza della Corte Costituzionale n. 137/2018 ha dichiarato incostituzionale l’ art. 39 del D.L. n. 50/2017. Presumibilmente a seguito di tale Sentenza la Regione Puglia, nonostante le richieste dell’Upi Regionale, non ha ancora fissato l’incontro per la definizione degli importi da rimborsare alle Province Pugliesi. A motivo di tale silenzio la Provincia di Lecce nel mese di ottobre 2018 ha avviato un’ azione legale per il recupero dei propri crediti riferiti al 2015.

Tali crediti sono riportati nel Bilancio della Provincia di Lecce per l’anno 2018 con criterio prudenziale per un importo pari a € 4 milioni, nonostante l’effettivo credito vantato sia di oltre € 7 milioni.

La Provincia di Lecce ha inoltre un ulteriore contenzioso con la Regione per Puglia relativo al rimborso per l’ iva relativa al trasporto pubblico che apporterà ulteriori € 3 milioni nel Bilancio della Provincia.

Relativamente all’ importo dei residui attivi, gli stessi sono annualmente puntualmente riaccertati e analiticamente motivati. Gli stessi sono stati trasmessi con le relative motivazioni che ne giustificavano la sussistenza alla Corte dei Conti, la quale non ne ha eccepito il mantenimento in Bilancio.